IL TEMPO

Quotidiano

Data 05-01-2022
Pagina 2
Foglio 1 / 2

LOTTA AL COVID

Le Regioni vogliono conferme dal Cts: «Deve essere la comunità scientifica a garantire che si torni in sicurezza»

La scuola riapre in orario

Il governo conferma la ripresa il 10 gennaio. Il ministro Bianchi: «Stanziati altri 900 milioni»

ANDREA CAPELLO

••• Il tema della scuola resta il più caldo. L'aumento vertiginoso dei contagi comunque non fa cambiare idea al governo. La riapertura delle classi il prossimo 10 gennaio non è in discussione, a riguardo non c'è alcun ripensamento. Il premier Mario Draghi ne ha parlato in una riunione pomeridiana con il commissario straordinario all'emergenza covid Francesco Paolo Figliuolo, il ministro della Salute, Roberto Speranza e il responsabile dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

Il titolare di viale Trastevere lo ha poi ribadito in una riunione con i sindacati del settore confermando che non ci sarà «nessun posticipo» e si andrà avanti con il calendario già stabilito. Allo stesso tempo Bianchi ha ribadito come ci siano «900 milioni per la scuola, che si aggiungono alle molte risorse, oltre 17 miliardi, previste nel Pnrr». Cifre importanti, «che consentono interventi nell'immediato, di contrasto all'ostinata emergenza pandemica e per la valorizzazione del personale».

La ripartenza in presenza però preoccupa le associazioni di categoria a partire dai presidi. «Al Ministro abbiamo ribadito che crediamo fermamente nella maggior efficacia della didattica in presenza rispetto a quella a distanza. Ma, proprio per questo, non sosteniamo acriticamente la retorica della "scuola in presenza" a tutti i costi», dice il presidente Antonello Giannelli.

«Le autorità sanitarie evidenziano l'inclemenza del numero dei contagi soprattutto nella fascia di età degli studenti del primo ciclo ed è doveroso tenerne conto», aggiunge. Dura la posizione dei sindacati.

«In queste condizioni tirare dritto senza alcun ripensamento è come mettere la polvere sotto il tappeto, perché in assenza di interventi sostanziali, le chiusure sono comunque dietro l'angolo», spiega Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti.

Le Regioni dal canto loro, si affidano al Cts chiedendo uno «specifico parere» alla base della decisione relativa alla riapertura. «Tifiamo perchè la scuola apra, ma deve essere la comunità scientifica a certificarne la possibilità - spiega il presidente del Veneto, Luca Zaia - non sono decisioni che si possono prendere a sensazione devono essere supportate dalla scienza».

Nel frattempo dalla conferenza delle Regioni escono una serie di proposte. Fra queste la dad per i ragazzi di scuole medie e superiori solamente con tre o più casi, che diventano due o più quando si tratta invece di scuola primaria.

Nella scuola dell'infanzia infine basta una solo caso per mandare la classe in quarantena. Una sorta di «scala» in base al tasso di vaccinazione nelle diverse fasce di età Fra le altre proposte anche lo stop delle attività di educazione fisica canto e utilizzo di strumenti a fiato ma nessun blocco preventivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività sospese
Fra le proposte all'esame del governo c'è anche lo stop alle attività di educazione fisica canto e uso di strumenti a fiato

I dubbi dei presidi
«Non sosteniamo la retorica della scuola in presenza a tutti i costi». Il Gilda insegnanti: «Le chiusure sono dietro l'angolo»

063297

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO

Quotidiano

Data 05-01-2022
Pagina 2
Foglio 2 / 2

Niente rinvio
A sinistra il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, sotto il coordinatore del Cts Franco Locatelli

259
Morti
Sono i decessi per coronavirus registrati nel bollettino di ieri

IL PRIMO PIANO

LOTTA AL COVID

La scuola riapre in orario

IL CONTAGIO IN ITALIA

Nuovo record di contagiati
Vicini alla soglia dei 200mila

IL TEMPO

063297

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.